Anno XLI. Lunedì-Martedì 20-21 Agosto 1888 N. 193

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 18 Agosto

Altezza barometro a 0° media mm. 753,3
« e al mare « 755,3
Temperatura minima 18° 5 ore 8 3/4 ant.
« massima 27° 8 « 4 pom.
« media 22° 7
Umidità relativa media 57.

Nebulosità media 9/10 nuvolo: pioggia minuta e ad intervalli dalle 9 1/2 alle 11 1/4 ant.; temporale dalle 7 alle 8 pom.; pioggia moderata dalle 9 1/4 alle 10 pom.

Vento S;W;ESE deboli; NE sentito nel pom.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 19 mm. 1.80

Giorno 19 Agosto

Altezza barometro a 0° media mm. 760,7
« e al mare « 762,6
Temperatura minima 15° 0 5 ant.
« massima 20° 5 « 4 pom.
« media 21° 0
Umidità relativa media 43.
Nebulosità media 0/10 sereno;
Vento; Vario.

Giorno 20 Agosto

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 762,7.
« termometro 21° 4.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento S debole.
Temperatura minima 15° 2 - ore 5 ant.

DI QUÀ E DI LÀ

Ora che le apprensioni esagerate per il caso di Saganeiti si dileguarono colla stessa facilità, con cui erano sorte, bisogna rivolgersi a chiunque si preoccupa degl'interessi veri della Nazione, non per teatralità o per isterismo, ma per intimo sentimento, e domandare: In Africa continueranno dunque le cose ad essere condotte come lo furono a tutt' oggi?

È naturale che, a Camere chiuse, nessuno costringerà il Governo a rispondere a questa domanda; ma bisogna per lo meno prepararsi a costringervelo quando il Parlamento si radunerà di nuovo; e da oggi fino a quel giorno l'opinione pubblica è in caso di pronunziarsi e di parlar molto alto per farsi intendere.

Certo noi non ci faremo promotori di agitazione per le cose d' Africa: non ne abbiamo nè l' autorità, nè il desiderio. Ciò di cui siamo preoccupati è il vedere, da certi sintomi, che anche questa volta succederà come tutte le altre; quanto dire che dopo i momentanei ed esagerati scoraggiamenti si passerà senz' altro alla più completa indifferenza.

E questo è male.

Noi crediamo che il paese, per mezzo de' suoi rappresentanti, dovrebbe invece mettere il Governo, come si dice, al muro, ed obbligarlo a manifestare, senza circonlocuzioni e senza reticenze, qual è il suo programma riguardo all'Africa, quell' Africa, che già ci costa dei bei milioni, oltre ai sacrifizi assai più dolorosi e senza nessuna soddisfazione di amor proprio.

Il Governo non può rifiutarsi agli schiarimenti, che gli si domandano: che se noi non ce ne curiamo, diventano ridicole le nostre censure se poi le cose non vanno come dovrebbero andare.

***

Non sono molti fino ad ora gli apprezzamenti del discorso pronunziato dall'Imperatore Guglielmo II a Francoforte sull' Oder. Appena il *Figaro* ne ha un lieve accenno, nel quale osserva che il discorso palesa da quali sentimenti è animato l' Imperatore, non che la sua intenzione di foggiare un Impero ad imagine e similitud ne sua. Il *Figaro* fa entrare questo appunto in un articolo, dove parla dell'esagerato militarismo e delle abitudini soldatesche del nuovo Imperatore.

Un dispaccio da Berlino ci riassume le impressioni del discorso in quella capitale. Il suo tenore, vi si dice, dimostra che le ultime visite dei Sovrani, e le cortesie scambiate, non migliorarono punto la situazione, nè dissiparono alcuna delle difficoltà esistenti.

Noi non avevamo bisogno che questa osservazione ci venisse stereotipata da Berlino. Lo stato di violenza in cui si vive, non può essere tolto che dalla violenza; e il brindisi di Francoforte non è che il ritratto giusto di questa dura realtà.

Bisogna essere ciechi ed ostinatamente ciechi per non vederlo.

***

Ieri dev' esser stata una giornata decisiva per il boulangismo, cioè per quel movimento revisionista, che fu convenuto di qualificare col nome del generale, ma che per la stessa ragione potrebbe essere intitolato dal nome di uno o dell'altro di quei gruppi politici, che vogliono la revisione, cioè la caduta della Repubblica attuale, come la vuole il Boulanger.

Ieri appunto hanno avuto luogo le elezioni suppletive, per le quali batterono, come si direbbe, la campagna, i capi-fila dei vari gruppi politici, coi rispettivi stati maggiori degli adepti.

Qualcuno, per mettere in ridicolo tutto questo maneggio elettorale, si è preso la briga di riprodurre colla stampa, mettendole di fronte l'una all' altra, le varie versioni date sulla accoglienza del Boulanger, secondo che i giornali sono favorevoli o contrari al generale. Il parallelo riesce la cosa più grottesca che si possa imaginare.

Per l'*Intransigeant* il generale è ricevuto con entusiasmo: per la *Républblique* è fischiato: per la *Cocarde* è portato sugli scudi: per la *Lanterne* ci vuole poco che lo abbiano bastonato.

In ogni paese, dove si lascia la briglia sul collo alle fazioni, non si può aspettarsi altro retaggio che quello del sangue o del ridicolo.

Finora il secondo è in dose assai più abbondante. Meno male.

IL CATENACCIO A MONTECITORIO

Scrive la *Perseveranza*:

« L'on. Crispi, discutendo e combattendo nel 1885 un catenaccio degli zuccheri, chiuse il suo discorso col dire, che tanto valeva *mettere il catenaccio a Montecitorio*. Poi, sotto i suoi auspici e con la sua difesa si fece il peggiore dei catenacci sugli zuccheri. Ora ci giunge la notizia di una convenzione marittima con la Società di navigazione generale e con una Società olandese, che si applicherà per decreto reale, spendendo, si dice, lire 300,000 l' anno. Si chiederà poi la sanatoria alla Camera.

Prima, il Ministero Crispi ottenne di mettere tasse per decreto reale, ora per decreto reale si stipulano e si applicano delle convenzioni che importano degli oneri all' erario. Chi è che mette il catenaccio a Montecitorio, per usar la frase energica dell' on. Crispi? »

A TUNISI

La *Riforma* ha da Tunisi: Si assicura che il Consiglio di Stato autorizzò la spesa di ottocento mila franchi per fortificazioni da erigersi alla frontiera di Tripoli, secondo gli studi già fatti e secondo i quali coll' erigere le fortificazioni la Francia si inoltrerebbe nel territorio di Tripoli. Accertasi che il corpo di occupazione francese da otto mila porterassi a sedici mila uomini. Sono cominciate alla posta tunisina la difficoltà a danno dell' Italia. Finora i pacchi postali visitavansi dall' ufficiale doganale dell' ufficio postale di Tunisi; ora esigesi la visita alla dogana della Goletta, ciò che è causa di ritardi e danni.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA A ROMA

Dispacci da Roma affermano che dopo la visita di Guglielmo II a Roma, avrà luogo quella dell' Imperatore d' Austria, il cui viaggio si effettuerebbe in primavera.

Questo sarebbe la restituzione della visita fattagli da re Umberto. Le difficoltà che la ritardavano pare siansi appianate.

La notizia però merita conferma.

CRISPI IN GERMANIA

La *Tribuna* crede sapere che l' onorevole Crispi da Valdieri, dopo la conferenza col Re, si recherà in Germania, forse a Friedrichsruhe. La *Tribuna* nota la coincidenza del viaggio dell' onor. Crispi con l' intervista di Kalnoky e Bismarck.

Notizie da Massaua

Una lettera privata da Massaua alla *Tribuna* conferma una notizia che per lettera era giunta all' *Italia* di Milano. E cioè che venne scoperta una miccia alla polveriera del forte Abdelkader la più vasta, più fornita, più vicina a Massaua. Se lo scoppio avveniva vi sarebbero state migliaia di vittime.

Roma 18. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del comandante superiore d' Africa:

Massaua 18. — Ore 4. 35 pom. Gli informatori spediti espressamente confermarono che tutti i nostri ufficiali morirono combattendo, Viganò, Cornacchia e Poli in Saganeiti, Brero appena uscito dal villaggio, Virgini, presso Selek sdegnando arrendersi sebbene ferito. I loro corpi furono rispettati. Tutti i feriti migliorano.

Firmato: *Baldissera.*

Scrivono da Massaua in data 4 agosto essere giunta colà la figlia di Ras Mikael, fuggita dall' Abissinia e venuta a Massaua a porsi sotto la salvaguardia dell' Italia. — Ignorasi finora la causa della strana fuga.

La Nota di Crispi

Per la sua importanza, riportiamo in questo luogo il dispaccio che riassume l'ultima Nota del ministro Crispi al Governo Francese sull'incidente di Massaua.

Da Roma e da Parigi si telegrafa che dopo questa Nota l'incidente si calcola esaurito.

E diplomaticamente non esitiamo a crederlo.

Imparziali sempre, anche verso coloro dei quali non approviamo tutti gli atti, ci sembra di trovare in questa Nota del Crispi tutta la forza di argomenti per mettere fuori di questione la legittimità del nostro possesso di Massaua, e per dichiarare irrite, come non esistenti le capitolazioni tanto nel territorio di Massaua quanto nelle sue dipendenze.

Accetterà la Francia con rassegnazione il fatto compiuto?

È quello che il tempo ci dirà.

Ecco il dispaccio:

Parigi 18 — Ressmann ha presentato ieri a Goblet una Nota di Crispi diretta ai rappresentanti d' Italia all' estero in data del 13 agosto, in risposta a quella francese in data del 3 dello stesso mese.

La Nota dichiara che desideroso di evitare tutto ciò che potrebbe invelenire la discussione, il Governo italiano cercherà di tralasciare qualsiasi argomento di polemica il cui effetto non sarebbe che quello di prolungare senza risultato pratico la discussione che i due Governi dovrebbero essere egualmente desiderosi di chiudere. Esso crede d'altronde, che deve essere stato facile ai Governi dinanzi cui la discussione è stata portata, di scoprire più di un punto debole della Nota francese, sopra tutto ove ci rimprovera e confonde due argomenti ben distinti, coll'uno dei quali il Governo italiano si poneva nuovamente e si manteneva sul proprio terreno.

La Nota continua dichiarando che il Governo italiano non tornerà sull' esposizione dei fatti che provocarono l' occupazione di Massaua, poichè la loro esposizione non potrebbe essere contestata e non lo fu nè potrebbe esserlo per le conseguenze che discendono.

La Nota ripete e prova nuovamente, che Massaua abbandonata dall' Egitto e dalla Turchia, era divenuta *res nullius*. Qualche potenza doveva occuparla. L'Italia precedette ogni altra.

È forse il suo torto agli occhi del Governo francese, ma il Governo italiano crede di poter affermare all'opposito, che se l'occupazione si è potuta effettuare senza contestazione, si è perchè l'occupazione italiana sembrava generalmente preferibile a qualsiasi altra.

La Nota confuta poscia, che fosse necessaria la Notificazione dell' occupazione alle Potenze, a termini dell' art. 34 dell'atto generale della Conferenza di Berlino, poichè la nostra occupazione di Massaua è anteriore a quell' atto.

La Nota discute quindi a fondo la quistione delle Capitolazioni.

Confutando le asserzioni di Goblet, pone in sodo che quando un paese che ha le Capitolazioni passa sotto l'amministrazione di una potenza cristiana, civile, senza che la sovranità muti, le Capitolazioni non cessano generalmente di essere in vigore che in seguito ad accordi fra la Potenza occupante ed i terzi. Ciò è avvenuto pella Bosnia e l' Erzegovina, per Cipro e la Tunisia. Quando invece un paese ha le Capitolazioni e passa non solo sotto la amministrazione, ma anche poi sotto la piena sovranità di una potenza cristiana, civile, le Capitolazioni cessano *ipso facto*. È lo stesso caso dell'Algeria ove sarebbe difficile al Governo francese di stabilire in virtù di quali accordi colle terze potenze le Capitolazioni abbiano cessato di essere in vigore. Tale è pure il caso della Dobruscia e dei territori ceduti alla Russia in virtù dell' art. 58 del trattato di Berlino.

La nota italiana conferma questa dottrina con seri argomenti giuridici, rilevando come in mancanza della Notificazione alle Potenze a cui il Governo del Re non è tenuto, la proclamazione *animus dominandi* si fece iteratamente, solamente dalla tribuna italiana parlamentare. E se un dubbio potesse restare e vi

sarebbe ancora, vi è sopra tutto il fatto notorio pubblico, che l'Italia fino dal primo giorno della sua istallazione a Massaua, ha cominciato senza contestazione da parte delle potenze, senza opposizione degli abitanti esteri ed indigeni degli atti di sovranità che poi essa ha tutti esercitato.

La Nota rileva come non si comprenda che le stesse persone che pagavano senza resistenza le imposte in natura fiscale il cui prodotto andava al tesoso italiano, siensi rifiutate ad un tratto di pagare delle tasse semplicemente comunali, il cui provento deve servire nella sua totalità, a provvedere alle spese di miglioramento locale. Tale resistenza fu provata dall' agente francese che non esercitava per tolleranza le funzioni consolari a Massaua e ciò ch' è ancor più strano egli agiva come il Governo della Repubblica ha formalmente dichiarato in risposta ai reclami di Menabrea — per istruzioni espresse, formali, partite da Parigi. — Il fatto che un Governo estero senza provocazioni, senza motivo apprezzabile, eccitì una popolazione al disprezzo della legge del paese che egli abita, è di tale gravità che occorre, per crederlo possibile, la dichiarazione di Menabrea ha raccolto dalla bocca di Goblet. Bisogna ammetterlo, perchè è riconosciuto; ma di fronte ad atti così poco conformi ai riguardi dovutisi fra potenze viventi in piedi di pace, si domanda quali interessi così potenti spingessero il Governo francese ad intervenire per turbare il nostro pacifico possesso di Massaua.

La Nota prova, enumerando dati di fatto, come i francesi non abbiano interessi a Massaua e come per sollevare lo attuale incidente, la Francia sia intervenuta pei greci.

Con nuova enumerazione di fatti, rileva le regioni per cui si è dovuto prendere delle misure di rigore contro i greci che rifiutaronsi di pagare le tasse e dichiarare all'agente francese che non sarebbe più riconosciuto per tale; — all' agente francese, che prima dello stato di guerra e durante le ostilità manteneva dei rapporti politici col Negus e coi Capi abissini della frontiera.

La Nota conchiude dicendo che resterebbe da rilevare nella Nota francese un allusione comminatoria, ma tale allusione parte dal confronto inammissibile fra due situazioni aventi nulla di simile e condurrebbe un' applicazione falsa e contraria al diritto delle genti, di un principio logico consacrato dall' uso.

Le Potenze avendo davanti di esse tutti gli elementi di discussione, sapranno da qual parte sia il torto; se sia da parte del potere che fa rispettare la legge che assicura l' ordine pubblico o da parte di colui che eccita una popolazione calma, al disprezzo delle leggi, che sfida l'autorità dei poteri stabiliti. La maggior parte delle potenze si è già pronunciata e il Governo italiano lodasi altamente di aver portato l'incidente a loro cognizione. Esso tiene ora a considerarlo chiuso ed a perseverare nella linea di condotta tracciatasi.

Esso difenderà dovunque, conclude la Nota, sino alla fine, nel Mar Rosso gli interessi presi sotto la sua custodia e crede che siano quelli della giustizia, del buon diritto, della civiltà.

Telegrammi Stefani

Il brindisi di Guglielmo

Parigi 18. — I giornali si mantengono riservati riguardo al brindisi fatto dall' Imperatore Guglielmo alla colazione in Francoforte su l' Oder dopo l' inaugurazione del monumento del principe Federico Carlo.

Il *Voltaire* e l' *Evenement* ricordano la frase di Jules Favre: Non un pollice del nostro suolo, non una pietra delle nostre fortezze.

La *Justice* osserva che la elezione del Liebknecht dimostrerà nuovamente che il popolo ha altre idee di giustizia.

Pietroburgo 18. Il *Nowoje Wremja* trova che le allusioni del brindisi di Guglielmo II sieno rivolte unicamente contro la Francia e non contro la questione dello Schleswig settentrionale.

I sovrani del Portogallo

Vienna 18. — I sovrani del Portogallo con Alfonso sono giunti. Dicesi che il re del Portogallo sia stato nominato colonnello proprietario di un reggimento di fanteria.

Vienna 19. — I Reali del Portogallo visitarono la città ed intervennero al pranzo dell' arciduca Ranieri.

Domani pranzeranno al Luxemburgo presso i principi ereditari e partiranno martedì.

Pranzo d' onore

Postdam 18. — Al prazo in onore dell' Imperatore d' Austria, Guglielmo indossava l' uniforme austriaca. Brindò a Francesco Giuseppe.

Al *déjeuner* alla caserma del primo reggimento delle guardie, il colonnello brindò a Guglielmo che bevve al reggimento dove servì e che è benemerito della vecchia tradizione prussiana.

Berlino 19. — Ieri in occasione del genetliaco dell' Imperatore d' Austria, Guglielmo indossando l' uniforme austriaca fece dopo il pranzo una passeggiata a Wausic a bordo dell' *Alexandria* insieme agli invitati.

L' Imperatore durante la passeggiata usò graziosissime attenzioni all' ambasciatore d' Austria, agli ospiti austriaci e il ritorno a Berlino effettuossi con treno speciale.

Il viaggio di Crispi

Torino 19. — Crispi è arrivato alle 11,35 da Valdieri.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Crispi ripartì alle 2,23 per Milano, via del Gottardo. Fu salutato alla stazione dalle autorità.

Bianchi e negri

Nuova York 19. — Venti negri furono uccisi e parecchi altri gravemente feriti a Freetown (Luigiana) in un conflitto coi bianchi. Questi cercavano di espellere i negri dalla comune ove creavano disordini, secondo le accuse dei loro avversari.

Boulangerismo

Amiens 19. — Boulanger è partito a mezzanotte per Parigi. La stazione era invasa. Manifestazioni diverse.

La gendarmeria e la truppa hanno ristabilito l' ordine.

La replica di Goblet

Parigi 18 — Il *Temps* dice che Goblet ha diggià preparate le basi, della sua risposta alla nota di Crispi. La risposta sarà brevissima.

Goblet si reca domani ad Amiens e ritornerà a Parigi mercoledì.

(Telegrammi di jeri)

La frase di Guglielmo

Berlino 18 — In onore dell' anniversario dell' imperatore d' Austria, oggi, vi sarà pranzo di gala al Castello di Potsdam; vi assisterà l' ambasciata d' Austria, Guglielmo visitò Moltke, venuto da Berlino a presentarsi all' imperatore, come capo della difesa nazionale.

Il testo del discorso dell' imperatore a Francoforte contiene questo passo! « tengo a difendere mio padre contro la perfida insinuazione che egli sarebbe stato capace di rinunziare a qualche cosa degli acquisti di una grande epoca ».

Revolverate e arresti

Amiens 17. — Oggi Corbiè, un boulangista, tirò due revolverate contro il giudice di pace. Fu aperta un'istruttoria. A Moreuil il barone Watteville fu sorpreso mentre distribuiva denaro ai soldati, arrestato fu condotto alla prigione di Montdidier

Il convegno di Peterhof

Londra 18. — Un dispaccio da Vienna al *Times* constata l' impressione nel mondo finanziario per l' improvvisa ripresa dell' ostilità della stampa fra la Germania e la Russia. Il corrispondente dice che la Germania non è soddisfatta del convegno di Peterhof.

Il principe di Napoli in viaggio

Stuttgart 18. — Il principe di Napoli fu ricevuto all' arrivo dal vice console, e da numeroso pubblico che lo accolse nel modo più simpatico. Il Principe visitò ieri la città interessandosi specialmente degli opifici industriali e artistici. Oggi visita i dintorni. Domani farà un' escursione al castello di Lichtenstein. Lunedì partirà per Lingen, Zurigo, Lucerna e l' Italia. La notizia dei giornali tedeschi che il principe visiterà il Re di Würtemberg a Friedrichshaffen è infondata.

Sovrani in giro

Ischl 18. — L' Imperatore visitò ieri la famiglia reale portoghese. Il re e il principe Alfonso restituirono subito la visita. Dopo il pranzo di Corte, tutti i sovrani fecero una passeggiata in carrozza a Laffen, assistettero alla rappresentazione di gala al teatro, presero poscia il the nella villa imperiale. I sovrani di Portogallo partiranno domani a mezzogiorno per Vienna.

Dispacci particolari

Roma 19.

Assicurasi che l' on. Crispi recasi a Carabald, unicamente per riprendere la famiglia, che si trova colà da qualche giorno. Negasi quindi al viaggio dell'on. Crispi ogni scopo politico.

— Oggi ai funerali del repubblicano Marini condirettore dell' *Emancipazione* fuvvi un piccolo tafferuglio, causa le bandiere.

— Oggi per il suo onomastico, il papa ricevette gli auguri della diplomazia e della aristocrazia nera.

— Il principe Amedeo conduce alle grandi manovre in Romagna il figlio conte di Torino.

Echi della mostra di Londra

Sotto questo titolo la *Venezia* reca la seguente informazione che riproduciamo, risguardante un incidente del quale ebbe ad occuparsi anche il nostro giornale

A proposito di un incidente occorso in Londra in un banchetto offerto agli italiani da M.r Whitley e dal colonnello North, riceviamo da un nostro amico colà residente, le seguenti informazioni, che publichiamo di buon grado, tanto più che, nel mettere nei veri termini le inesatte notizie riferite dal *Secolo* di Milano, dal *Secolo XIX* di Genova e riportate da un giornale della città nostra, ridondano a vantaggio del buon nome dei nostri connazionali, che si accolgono numerosi nell' ospitale Inghilterra.

Il sig. cav. Acton indirizzò veramente delle parole vivaci al sig. cav. Navarra, Capitano onorario di cavalleria nel R. Esercito, dietro relazione erronea di apprezzamenti espressi da questo sulla R. Marina, i quali apprezzamenti, peraltro, nonchè esser meno benevoli all' Armata, avevano senso di alta stima, di calda simpatia, di fraterno entusiasmo per essa. Messe, per tal guisa, in chiaro le cose, il cav. Acton, facendo onore alle sue usanze di perfetto gentiluomo, non esitò punto a ritirare le parole in questione e a esprimere il suo rammarico, ed il cav. Navarra, riportandosi con eguale cavalleria, si tenne pago alle dichiarazioni del cav. Acton, ed ambedue si strinsero cordialmente e lealmente la mano in presenza di altri gentiluomini comuni amici.

Tutto il resto, la sfida ed altri simili racconti sono parto ingenuo o maligno di certi corrispondenti, i quali in queste poco lusinghiere imprese hanno fama assodata ».

CIPRIANI A ROCHEFORT

« L' *Intransigeant* pubblica una lettera di Cipriani a Rochefort piuttosto sentimentale.

« Cipriani scrive che l' ora è venuta di caricar le armi e di preparare i sassi ed aspettare colla miccia pronta l' ultima provocazione dei Re.

« Insorto vecchio, affranto non domato spero costì, qui, oppure altrove di combattere per la libertà, fraternità dei popoli e dell' umanità. »

14.445

L' *Elettore* di Casal Monferrato reca che in meno di otto mesi di quest' anno vennero recisi dolosamente nel Circondario casalese ben 14,445 ceppi di vite.

I FATTI DEL GIORNO

Tre scosse di terremoto — A Diano Marina furon avvertite tre scosse di terremoto accampagnate da lunghi boati sotterranei; specialmente la prima scossa fu forte.

Nessuna disgrazia.

La popolazione spaventata si riversò nei campi e nella spiaggia.

★

Grave disgrazia — Il capitano Chelini del piroscafo *Italia* assieme al fuochista salpava l' ancora nel porto di Chioni (Corsica) staccatasi improvvisamente la manovella dell' argano questa piombava sulla testa del capitano facendolo cadere tramortito.

Il vapore fece immediatamente rotta per Livorno dove il capitano fu trasportato all' Ospedale in istato gravissimo.

★

Un arrestato tira l' altro... — A Caltanissetta l' altro giorno fu arrestato certo Russo, contravventore all' ammonizione. Il Russo prima di essere arrestato schiaffeggiò le guardie. Mentre lo traevano in prigione, un fratello del Russo cercò di liberarlo. Trasse il coltello contro la guardia, e a sua volta la schiaffeggiò. Anch'esso fu arrestato.

La moglie di quest' ultimo, incontrandosi nel marito e nel cognato, si avventò sulla guardia, graffiandola.

Fu arrestata anch' essa e allora tutti e tre si ribellarono, ma, sopraggiunte altre guardie, furono trascinati alla caserma fra gli urli della plebaglia.

★

Una tragedia — Nella caserma di Baucina (Termini) alle 9 pom. di ieri, in seguito a diverbio, il carabiniere Mantovan Lazzaro esplodeva un colpo di moschetto contro il suo compagno Gentile Francesco, ferendolo leggermente; ritenendo averlo ucciso il Mantovan si suicidò tirandosi due colpi di rivoltella.

★

Un imputato che vuole strozzare un carabiniere — Davanti al Correzionale di Roma si stava giudicando un certo Porciatti Domenico, di Arezzo, per una sequela di atti brutali e turpi verso i genitori e la sorella, e per percosse ad un certo Pisani.

Durante tutto il dibattimento gesticolava minacciando a destra ed a sinistra, e tentando di scagliarsi addosso ai testimoni, al padre e perfino ai giudici. I carabinieri potevano a stento trattenerlo. Quando comparve il Pisani, da lui ferito, allora divenne addirittura furioso, e cominciò a gridare:

— Portatelo via quest' assassino, non me lo voglio vedere davanti!

E stava per inveire contro il testimone, ma il carabiniere Garignani Angelo lo trattenne per un braccio. Allora l'imputato si rivoltò contro il carabiniere e lo afferrò violentemente per la gola tentando di strozzarlo; ma accorsero il maresciallo ed altri tre carabinieri che lo ridussero alla ragione.

L' udienza allora venne sospesa e il Porciatti fu giudicato per direttissima per questo nuovo reato. Lo condannarono a otto mesi di carcere.

Per gli altri reati fu condannato complessivamente a sei anni di carcere.

★

Un ottantenne che uccide e si uccide — A Sassari Paolo Folchi di ottanta anni accordatore di pianoforti, aveva una vecchia ruggine con Luigi Manca, impiegato al municipio.

Il Folchi, incontratolo in piazza Castello, dopo lo scambio di poche parole, trasse un coltello, colpendo replicatamente al petto il Manca, il quale ferito, a stento potè riparare entro un portone vicino.

Allora il vecchio Folchi, stringendo nella sinistra il coltello insanguinato, nella

destra un revolver, respinti gli accorsi per disarmalo, si esplodeva un colpo alle tempia e rotolava a terra cadavere.

Il Folchi era quasi cieco e aveva dato segni di alienazione mentale.

*

Fuggiaschi di Francia — Ieri mattina a Genova col piroscafo *Mediterraneo* della Navigazione Generale Italiana, giunsero da Marsiglia una novantina d' operai italiani, che furono rimpatriati a spese dello Stato.

Viva la fratellanza latina!

*

Apologia del due dicembre — Si ha da Parigi in data 16 sera che i comitati imperialisti hanno festeggiato con insolita solennità la festa di San Napoleone. Nella sala Wagram venne imbandito un banchetto di 2000 convitati. Il barone Hausmann, tra gli applausi più fragorosi, ha fatto l' apologia del 2 dicembre, che vorrebbe veder ricominciato. L' assemblea ha inviato un telegramma di felicitazioni a Vittorio Napoleone, che si trova a Bruxelles.

IL DIVORZIO IN FRANCIA

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica un rapporto, indirizzato dal ministro guardasigilli in Francia al presidente della Repubblica, una buona parte del quale è consacrata ai divorzi e alle separazioni di corpo.

Dalle cifre risulta che se nel 1884 furono presentate in Francia ai tribunali civili 5489 domande di divorzio e separazione, nel 1885 esse salirono a 7550, e nel 1886 a 7598.

Di queste 7598 istanze del 1886, 4681 furono domande di divorzio, e precisamente 1848 chieste dal marito, e 2733 dalle mogli; il quale fa una percentuale del 40 0[0] per i mariti, e del 60 0[0] per le mogli.

Le domande di separazione di corpo furono 3017; i mariti ne inoltrarono 453, e le mogli 2564. Circa le condizioni di famiglia dei due coniugi, ecco ciò che indica la statistica: Coniugi con figliuoli, 2479 divorzi e 1988 separazioni; coniugi senza figliuoli, 2077 divorzi e 1076 separazioni.

Quanto al tempo da cui datava il matrimonio all' atto della domanda di divorzio, in cento casi il matrimonio era stato compiuto meno di un anno prima; in 836 casi da uno a cinque anni prima: in 1608 casi da cinque a dieci anni prima; in 1304 casi da dieci a venti anni prima: in 405 casi da trenta a quarant' anni; e finalmente in 24 casi la domanda di divorzio fu presentata quando gli sposi erano uniti in matrimonio già da più di quarant' anni.

Sopra 4190 domande dirette di divorzio, 2705, ossia l' 85 per cento, furono accolte dai tribunali 234 respinte, 97 cancellate per riconciliazione avvenuta. Il dipartimento che diede maggior numero di divorzi fu quello della Senna (Parigi), in cui la proporzione fu di 47 ogni 1000 matrimoni; quello che ne diede meno fu il dipartimento della Lozère, in cui in tutto l' anno non fu pronunziato nemmeno un divorzio.

CRONACA

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole sui seguenti affari:

Convenzione per l' attraversamento del nuovo Canale di Burana col condotto dell' acqua potabile presso Ferrara.

Progetto di banca alla destra del Po di Goro alle Coronelle, fornace Boaria e Giglioli con froldo Giglioli.

Progetto di sistemazione generale con parziale difesa frontale del tratto inferiore del froldo Zocca nel Po.

Consolidamento e completamento dell' argine stradale lungo il tronco Lavezzola-Conselice della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

A proposito di restauri — In aggiunta a quanto ebbimo a far osservare alla *Rivista* in seguito alla topica da lei presa nel criticare per ismania di dir male la pulitura del prospetto del palazzo Comunale, gioveranno i seguenti ulteriori appunti:

Nel Bilancio preventivo pel 1888 furono inscritti all' art. 115, in luogo delle consuete L. 300. L. 1500 per provvedere al restauro del prospetto del Palazzo Municipale nelle Piazze Savonarola e Commercio.

Il Consiglio Comunale, dopo schiarimenti dell' Assessore in seguito ad informazioni chieste dal Cons. Righini, approvava lo stanziamento (Vedi atti cons. pag. 54 55) e l' ufficio tecnico con suo foglio in data 20 Aprile presentava il preventivo del lavoro nella totale somma di L. 1613 36 da sostenersi dal Comune per L. 975. 83 e dai privati comproprietari per le rimanenti L. 637 53.

La Giunta accoglieva la proposta e autorizzava il cominciamento del lavoro con deliberazione del 25 detto. Ora tutto fu eseguito e quantunque non sia ancora stata eseguita la liquidazione non si ritiene abbia ad esservi eccedenza sensibile.

Vede bene il cronista della *Rivista* che nel Bilancio, non c'aveva guardato abbastanza, per quanto munito di forti lenti. Vede inoltre che ai tanti dell'agosto 1887 epoca in cui la Giunta presieduta dal conte Masi propose l'aumento all'articolo del Bilancio, nessuno si sognava di parlare della venuta dei Sovrani. Vede infine, come a sproposito abbia tentato d'infiorare di malizie i nomi del conte Giglioli e dell'Ing. Capo Duprà i quali c'entrano proprio come i cavoli a merenda.

Diceva la *Rivista* avantieri che anche noi facciamo nomi, che usiamo vivacità di linguaggio e che ne abbiamo avuto anzi delle noie. Non saranno certamente le noie che ci faranno cambiar metodi e natura, ma c' è tra noi la differenza che noi nomi facciamo e usiamo vivacità quando l'argomento ne vale la pena, quando i nomi sono veramente legati ad avvenimenti della pubblica cosa che cadono sotto il dominio della stampa, giammai, come fai tu *Rivista*, parlando a vanvera, e pel gusto di punzecchiare sempre, a torto od a ragione, gli antipatici e gli avversari politici.

Del resto, noie ne hai avuto tu pure e se le carte non fallano ne hai ancora in sospeso.

Consoliamoci tuttavia. Giornalisti che non abbiano mai noie non ce n' è che di due specie; coloro dei quali i galantuomini non s'occupano e i pusilli.

All' " Annunciatore " è saltato il tafano alla chierica, perchè noi in uno dei passati numeri parlavamo di qualche altra chiesa che, oltre quella di Sant' Andrea, potrebbe servire ad alloggiamento di truppe di passaggio.

Noi alludevamo a quelle chiese di proprietà comunale delle quali, naturalmente, il municipio può liberamente disporre; e di rimando, l' *Annunciatore*, con una grazia da allievo campanaro, vorrebbe che, puta caso, s' invadesse di preferenza la proprietà privata e che se ne facesse anche man bassa.

Questo non è Vangelo, capperi, ma socialismo anarchico bello e buono. — Ora incominciamo a capire il perchè taluno si piaccia di appellare il fratel nostro in Guttenberg: *L' uccellatore.*

La cronaca del fuoco — In territorio di Mesola si manifestò il fuoco nel fienile di Agnelli Tomaso. Le fiamme arrecarono un danno di 1200 lire per distruzione del fienile e dei foraggi.

Piccole notizie — Scomani Giuseppe agente di studio presso il sig. Fano Felice di qui denunciò alla questura l' ammanco di un orologio a cilindro del costo di lire 40.

— Il birocciaio Medici Giovanni di qui sabbato nei pressi di Pontelagoscuro volendo spingere una ruota del suo veicolo questo gli passò sopra il piede sinistro causandogli ferita giudicata guaribile in 7 giorni.

— Lungo Ripagrande fuggiva avantieri un cavallo e nei pressi del Mercato cavalli urtò un vecchio cieco mendicante. Fortunatamente questi non riportò che leggere graffiature alla mano destra. L'animale fu poco dopo fermato.

Noterelle di questura — L' Arma dei Reali Carabinieri operava il fermo di N. Massimiliano birocciaio pregiudicato del Borgo San Luca ritenuto complice di una grassazione avvenuta la notte del 14 al 15 volgente nel territorio di Rovigo.

— In Ostellato furono denunciati alla competente Autorità S. Primo, S. Angelo, S. Valentino, M. Arcangelo, M. Domenico per pascolo abusivo in danno Maltini Enrico.

— Ieri sera da questi Agenti di P. S. fu accompagnato in corpo di guardia M. Anna cantante girovaga da Lodi trovata distesa a terra in via delle volte in istato di eccessiva ubbriachezza.

— Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria P. Ottavio siccome prevenuto di percosse inferte a S. Angela di Berra (Copparo) colla quale venne a diverbio per futili motivi.

Teatro dello Châlet — L' ambiente consacrato da troppe settimane al trionfo della plastica, alle stonazioni perpetue, al cantante *malgrè lui*, alla esposizione di opulenze più o meno imbottite, ai clamori indecenti del becerume e mai repressi dalla maggioranza del pubblico per bene, si è aperto alla prosa sana, pulita, ridanciana, della compagnia Milanese. Quanto dire che essa si trova alquanto a disagio, e che assai meglio le si converrebbe un teatro propriamente detto e meno sgangherato.

Tuttavia l' accoglienza che essa ha avuto dal pubblico è stata jersera cordialissima. La compagnia novera buonissimi elementi e sovratutti eccelle il Merone che è una *macchietta* bellissima e che mette il riso e l' allegria in corpo al più ostinato dei misantropi. Degli altri artisti riparleremo.

Questa sera la compagnia rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti del Giraud *L' ultim gamber del sur Pirotta;* indi replica della *Class di asen.* — Ore 8 1[2].

UNA PAROLA DI LODE

al Reverendo Sacerdote Don Antonio Domenichini Curato di Santa Maria Nuova, per essere molto premuroso verso gli ammalati, unico dei sacerdoti che si distingue prestando l' opera sua e soccorsi occorrendo, senza alcun scopo d' interesse.

Odoardo Callegati.

RINGRAZIAMENTO

Vincenzo e Giovanna Zamagni attestano pubblicamente quanto siano riconoscenti verso l' esimio medico sig. DOTT. GIUSEPPE RAVENNA, il quale con le cure più sapienti ed indefessa e amorevole assistenza, salvò il loro figlio Umberto d' 11 anni da fierissima tifoidea che ne mise in grave pericolo l' esistenza.

Ferrara 20 Agosto 1888.

Causa Bertelli-*Messaggero*

L' onorevole deputato avv. Campi scrive alla *Lombardia*.

Milano 11 agosto 1888

Chiarissimo sig. Direttore,

Nel giornale la *Lombardia* del giorno 29 luglio p. p. venne pubblicato un cenno intorno ad una causa decisa dal R. Tribunale di Roma, fra il sig. A. Bertelli e i giornali il *Messaggero* ed il *Don Chisciotte*, a proposito delle pillole di catramina.

A scanso di equivoci devo avvertire che codesta causa non aveva punto per oggetto di affermare o negare la bontà delle pillole di catramina, come rimedio. È quistione che non ispetta ai Tribunali di decidere, e che è interamente rimessa alla pratica esperienza Neppure volle mai il signor Bertelli contestare l'assoluta libertà della critica intorno al suo preparato « pillole di catramina. » La causa aveva un altro e più preciso intento. Il *Messaggero* aveva pubblicato un articolo, in cui, col pretesto di criticare le pillole di catramina, si asserivano parecchie cose, che il signor Bertelli ben a ragione ravvisò contrarie alla propria onoratezza. In ispecie si impugnava la verità dei certificati che il signor Bertelli aveva conseguito da molti e primari medici d'Italia in lode delle pillole. Il signor Bertelli che invece possiede codesti certificati, e insieme con essi diplomi di Congressi scientifici fra i più autorevoli, quale a cagion d' esempio il Congresso medico di Pavia — che trovò nei rendiconti dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, il suo ritrovato favorevolmente menzionato da scienziati illustri — il Bertelli, dico, pensò che non fosse nei diritti della critica, ma che fosse per sè diffamatoria accusa, che egli si vanti falsamente di possedere quei certificati. Questa la causa contro il *Messaggero*, che fu estesa anche al *Don Chisciotte*, perchè fu nella quarta pagina di esso riprodotto a pagamento l' articolo del *Messaggero* a scopo di concorrenza per opera di altri preparatori e venditori di specialità farmaceutiche. Nel qual fatto parve al signor Bertelli di ravvisare non solo la responsabilità della diffamazione, ma altresì, e conformemente a parecchi precedenti di giurisprudenza, quella della concorrenza sleale.

Il R. Tribunale di Roma non accolse le conclusioni del sig. Bertelli. Ma, oltre che è mia ferma convinzione che la sua sentenza dovrà essere riformata in appello, è duopo di ritener bene che la sentenza medesima non implica nessun giudizio sul merito delle pillole di catramina. Per questa parte il signor Bertelli non invoca giudizio di Tribunali, ma quello dei medici. E questi hanno parlato nel modo il più esplicito e il più favorevole.

Perdoni, signor Direttore, se gli interessi che mi sono affidati, mi impongono di pregarla di pubblicare queste comunicazioni. E mentre anticipatamente la ringrazio, colla più profonda stima me le rassegno.

Dev.mo
Avv. Emilio Campi

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 18 *Agosto*

VENEZIA . .	84	79	31	41	72
FIRENZE . .	20	64	88	17	73
BARI . .	23	31	53	48	45
MILANO . .	70	17	15	48	54
NAPOLI . .	18	30	26	16	70
PALERMO . .	70	6	40	19	66
ROMA . .	64	44	66	89	5
TORINO . .	54	34	85	44	14

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük**. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 | **VOLAPÜK** | Copie 35,000

OVVERO

LINGUA UNIVERSALE

RIVISTA ILLUSTRATA SETTIMANALE

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione, ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe grandi case di commercio (*Grands Magasins du Printemps ecc. ecc.*). Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera. Si calcola che in Italia vi siano già circa centocinquantamila conoscitori del Volapük.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di Volapük sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in sole dieci lezioni, gli allievi del primo corso di Volapük hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente. — Dal 1.° Gennaio 1888 il *Volapük* **esce alla Domenica.**

Istruire divertendo, ecco il programma del *Volapük* pel suo secondo anno di vita.

E perciò ogni numero oltre eleganti illustrazioni contiene: *Questioni grammaticali — Racconti Aneddoti — Ghiribizzi — Scherzi — Poesie Dialoghi in Italiano e Volapük Notizie sulla propagazione della lingua* ecc.

I 52 numeri del *Volapük* formano in fine d'anno *due magnifici volumi* di complessive pagine 416 illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO PEL 1888

Italia	Anno L. 3. — Sem. » 1. 50	**Estero** (Un. post)	Anno fr. 5. — Sem. » 3. —

☞ **I nuovi associati ricevono subito i 26 fascicoli del 1° semestre 1888** ☜

Premi agli Abbonati annui

1.° Annuario-Strenna pel 1888 che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l'abbonamento pel 1888.

2.° Gratis a Parigi per 20 giorni. La nostra Amministrazione, dietro un accordo preso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che le concede le massime facilitazioni — ha stabilito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — **Sei** abbonati, scelti a sorte in **pubblica** estrazione, avranno diritto ad **un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno,** in 2.ª classe, valevole per **20 giorni.**

3.° Saggio di 267 Lingue. Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: Nozioni Compendiose di Volapük di ASSIO CATTILIO.

Per abbonarsi spedire l'importo all'Amm. Editrice del **Volapuk,** Via Solferino, 29 *MILANO.*

AVVISO

Presso la Ditta **CAPPELLI - GHIRLANDA,** fuori *Porta Reno* in FERRARA, di recente costituitasi, trovasi un copioso assortimento dei migliori

VINI NAZIONALI

LAMBRUSCO vero di Modena.
ALBANA SANGIOVESE e CAGNINA di Rimini e Cesenatico.
CAGNINA SECCA e SPUMANTE, ALEATICO, MOSCATO, SANGIOVESE, ALBANA e CHAMPAGNE delle rinomate Cantine del Conte *Giuseppe Perticari* di Savignano.

Aleatico nero dell' Isola d' Elba a prezzi di tutta convenienza.

Vi si trovano innoltre:
OLII finissimi di Lucca e Nizza - Idem comuni da ardere - Idem minerali per macchine.
TONNO e VENTRESCA Solari, Florio, Sidi-Dand, Porto Scuso, Spagna e Baretto.
LARDI, STRUTTO d'America, SALUMI e SALATI.
RISI, FARINE, PASTE di Genova Napoli e Toscana.
FORMAGGI romani, pecorini e di Parma, ecc. ecc.

PER GLI AGRICOLTORI

La suddetta Ditta ha pure la rappresentanza esclusiva per tutta la Provincia di Ferrara, dei Concimi chimici di *St. Gobain* ed i signori Possidenti, cui fu già diramata analoga *Circolare*, potranno fare capo alla medesima Ditta per le loro commissioni per le concimazioni d'Autunno.

Deposito di Frumento **Noè** *di 1ª riproduzione per semina.*

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes
SUCCESSORI A **G. BRUN** e C. TORINO
CON PREMIATO STABILIMENTO
COLLEGNO
Unico rappresentante
per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,
VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagoscuro.**
con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE DI ESTE (Padova)

L'Istituto ha sede in un vasto, saluberrimo ed elegante fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili, palestra di ginnastica e sala di scherma.

Gl' insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

a) delle scuole elementari **ai soli Convittori nell'interno dell'Istituto** — (Retta L. 500).

b) delle scuole ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni — (Retta L. 500).

c) dei **tre corsi speciali di ammissione alla R. scuola militare di fanteria e cavalleria ed alla R. accademia militare** di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra. — (Retta 1° corso L. 600 — 2° corso L. 650 — 3° corso L. 720).

A richiesta il Rettore conte Luigi Fresia di Castino capitano di cavalleria spedisce il programma.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico

DI

RIOLO

(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre

Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforea, Ferruginosa e la

Celebre Acqua Solforosa della Bretta

colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettroterapia - Massaggio.

Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.

Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell'Acqua Solforosa della Bretta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

Rákóczy

Sorgente amara

DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale; Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara **F. NAVARRA.**

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano. Roma, Napoli* **- Sig Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Deposito principale
NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA